

## Tra riprese e anticipazioni

In questo sonetto i richiami alla tradizione si intrecciano con spunti che sembrano precorrere sviluppi poetici successivi. Si possono considerare anticipazioni stilnovistiche, ad esempio, il motivo della donna come fonte di gioia o quello del paragone con le altre donne, che sono, però, anche riprese della poesia provenzale e siciliana. Lo stesso vale per i temi della "luminosità" e della rappresentazione pittorica dell'amata (cfr. *Meravigliosamente* di Jacopo da Lentini).

**Schema metrico:** sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDC, DCD.

La splendente luce<sup>1</sup>, quando apare,  
 in ogni scura parte dà chiarore<sup>2</sup>;  
 cotant'ha di vertute<sup>3</sup> il suo guardare<sup>4</sup>,  
 che sovra tutti gli altri è 'l suo splendore:

5      così madonna mia face<sup>5</sup> alegrare,  
 mirando lei, chi avesse alcun dolore;  
 adesso<sup>6</sup> lo fa in gioia ritornare,  
 tanto sormonta e passa il suo valore<sup>7</sup>.

10     E l'altre donne fan di lei bandiera<sup>8</sup>,  
 imperadrice d'ogni costumanza<sup>9</sup>,  
 perch'è di tutte quante la lumera<sup>10</sup>;  
 e li pintor la miran per usanza<sup>11</sup>  
 per trarre asempro di sì bella cera<sup>12</sup>,  
 per farne a l'altre genti dimostranza<sup>13</sup>.

La splendente luce del sole, quando appare, dà chiarore ad ogni zona buia: il suo luminoso aspetto (*il suo guardare*) ha una potenza così grande, che il suo splendore è superiore a ogni altro:

così la mia signora fa rasserenare, quando la si guarda, chi fosse addolorato: subito lo fa ritornare allegro, tanto la sua potenza supera e sorpassa (ogni cosa).

E le altre donne fanno di lei un simbolo, l'imperatrice di ogni buon uso cortese, poiché è la luce di tutte quante:

e i pittori sono soliti (*per usanza*) osservarla per trarre una copia (*asempro*) di un aspetto (*cera*) così bello, per farlo conoscere agli altri.

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

**1. La splendente luce:** la luce del sole. Esempi di *splendente* utilizzato come quadrisillabo si trovano nel siciliano Mazzeo di Rico (*Sei anni ho travagliato*, v. 14), nel *Laudario Cortonese* (*O Maria*, v. 27) e nella canzonetta anonima *Rosa aulente e splendente*.

**2. in ogni... chiarore:** si confronti, per questa immagine, il v. 6 della poesia *Voi, ch'avete mutata la mainera* di Bonagiunta Orbicciani.

**3. vertute:** potenza, forza.

**4. il suo guardare:** il suo aspetto.

**5. face:** fa.

**6. adesso:** subito (gallicismo).

**7. tanto... valore:** tanto la potenza della mia signora (*il suo valore*) supera e sorpassa (ogni altra cosa).

**8. bandiera:** emblema.

**9. costumanza:** comportamento cortese.

**10. lumera:** luce (gallicismo).

**11. per usanza:** sono soliti.

**12. per trarre... cera:** per trarre una copia (*asempro*) d'aspetto tanto bello.

**13. farne... dimostranza:** farlo conoscere.

# Linee di analisi testuale

## Temi e simmetrie

I vv. 1-8 sono occupati da una similitudine simmetricamente distribuita fra le due quartine: come la luce del sole sottrae il mondo alle tenebre (prima quartina), così la *lamera* della donna dà gioia ad ogni uomo addolorato (seconda quartina). Speculare è anche la disposizione degli elementi tematici e lessicali: nei primi due versi delle quartine vengono presi in considerazione gli effetti dell'astro e quello della donna sul mondo esterno (si notino le simmetrie *splendente luce / madonna mia, dà chiarore / face alegrare* e *ogne scura parte / alcun dolore*), mentre negli ultimi due ne viene descritta la comune potenza, assoluta ed incomparabile (cfr. *vertute/valore, sovra tutti gli altri / tanto sormonta e splendore/valore*).

Le terzine sviluppano questi temi, ma concentrandosi solo sulla figura dell'amata: essa è tanto "luminosa" e bella (*lamera*, v. 11) da essere scelta come modello di comportamento (*l'altre donne fan di lei la bandiera...*) e canone artistico (vv. 12-14).

## Riprese provenzali e siciliane

È d'obbligo ricordare che i motivi e le immagini del sonetto non sono originali, ma provengono dalla tradizione provenzale e siciliana. I termini *imperadrice* e *costumanza* (v. 10) richiamano, infatti, il contesto della corte, mentre il tema del pittore che ritrae la dama deriva direttamente da Jacopo da Lentini (cfr. *Meravigliosamente, o Madonna, dir lo voglio*). Chiaro Davanzati – come dice Contini – conduce, da questo punto di vista, una *grigia amministrazione ordinaria [...] del patrimonio cortese in accezione media e divulgativa*, concentrando le forze sul costante esercizio metrico-retorico o, talvolta, sulla scelta di temi originali (l'utilizzo, ad esempio, di figure dei bestiami, come nei sonetti *Come la tigre nel suo gran dolore* e *Come il castoro, quando egli è cacciato*).

## Lavoro sul testo

### Comprensione

1. Individua i temi salienti del sonetto di Davanzati e spiega come sono disposti nel testo (con precisi riferimenti ai versi). Elabora un breve scritto che non superi le 6 righe.

### Analisi e interpretazione

2. Leggi con attenzione il sonetto di Chiaro Davanzati e analizzalo dal punto di vista stilistico-formale, ricercando in particolare le figure retoriche e motivandone l'utilizzo da parte dell'autore.

### Approfondimenti

3. Rileggi con attenzione il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*; rifletti sui rapporti fra l'autore e le tradizioni poetiche provenzale e siciliana. Rispondi quindi ai seguenti quesiti:
  - a. Che cosa richiamano i termini *imperadrice* e *costumanza*?
  - b. Da dove proviene il tema del pittore che ritrae la donna?
  - c. Qual è l'opinione di Contini in merito alle tematiche di questo sonetto?